



ISTITUTO PUBBLICO DI EDUCAZIONE E D'ISTRUZIONE FEMMINILE SS. TRINITA' E PARADISO

(R.D. 18.11.1869, n.2301 – R.D. 29.06.1883 n. 1514 – R.D. 23.12.1929 n. 2392 – R.D. 01.10.1931n. 1312 - D. L.vo 16 Aprile 1994, N. 297)
C.F. n.82008160630 – c.c.b. 271824 Banco Napoli - Tel.e Fax 081.879.8066 - Corso G. Filangieri, 151

VICO EQUENSE (NA)

Vico Equense, 13 giugno 2016

COMUNICATO

L'Istituto Femminile SS. Trinità e Paradiso di Vico Equense dal 1868 al 1960 è stato amministrato da personalità altolocate e benestanti del Comune che ne hanno assicurato sviluppo e prestigio. La direzione scolastica era affidata ad una Preside laica mentre la cura delle convittrici era affidata ad un ordine religioso di suore molto apprezzate.

Dal 1960 le nomine del Consiglio di Amministrazione sono state del partito politico dominante e, da quella data, è iniziato un degrado che si è concluso nel 2000, con la cessazione di tutte le attività di educando e di istruzione nonché con la perdita di parte del patrimonio immobiliare. Contemporaneamente alle nomine politiche si è verificato un rallentamento o annullamento dei controlli.

Dal 2010 è iniziata, approfittando del disinteresse dell'Amministrazione statale, la spartizione di fatto delle spoglie di ciò che resta dell'Istituto: un complesso immobiliare, la cui realizzazione iniziò alla fine del secolo XVII, che ora versa in estremo degrado, benchè sottoposto alla vigilanza del Ministero BB.AA.CC. oltre che del M.I.U.R.

Nel febbraio del 2013 con la nomina dell'attuale CDA (il cui mandato è cessato) il processo di spartizione fra l'Amministrazione comunale gestita da una maggioranza di FI, la Fondazione ITS-BACT di estrazione del Partito NDC e il Polo scolastico privato laico "Manzoni" è stato ostacolato con la difesa della legalità tenacemente voluta del Presidente. Ora è palese la necessità di nominare un'amministrazione estranea alle istanze politiche locali e tesa a salvare il complesso dal degrado; deve pure assicurargli un ruolo compatibile con gli interessi della città, salvaguardandone il valore storico artistico ambientale.

Chi sarà incaricato della gestione dovrà affrontare vertenze giudiziarie importanti e cercare risorse finanziarie per il restauro. Per farlo con efficacia deve avere il sostegno pieno del MIUR e degli organi di controllo. Un organismo a carattere onorifico, come il CdA dell'Istituto, non ha i mezzi per risolvere questioni importanti senza il sostegno ed il controllo del Ministero che lo nomina. E' auspicabile che l'Istituto sia affidato a persone competenti e di specchiata moralità.

Prof. Dott. Vincenzo Esposito, presidente in proroga